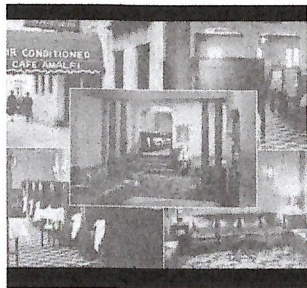




Storie di emigrazione - Era nato ad Aquara, in provincia di Salerno, nel 1885. Il padre si trasferì nel Massachusetts nel 1886, lui con la madre nel 1903

Diograzio Consolmagno, grande ristoratore con il suo "Cafe Amalfi" di Boston



Diograzio Consolmagno nacque a Aquara, in provincia di Salerno, il 10 dicembre del 1885, da Michele (quarantaduenne "contadino" - figlio di Luigi e Teresa Capozzoli) e Marina Speranza (trentaseienne "contadina"). L'atto di nascita fu registrato dinanzi all'allora segretario Ernesto Marchione. Il padre decise, nel 1886, di tentare "il sogno americano" e sbarcò ad "Ellis Island" dal piroscafo "St. Plata" stabilendo la sua residenza a Boston nel Massachusetts. Il resto della famiglia lo raggiunse, definitivamente, solo nel 1903.

Diograzio imparò in fretta e perfettamente la lingua di quel paese (conservando quella del suo paese con una forte influenza dialettale). Da subito Diograzio, per aiutare la famiglia, fece ogni tipo di lavoro: strillone, lustrascarpe, lavapiatti e infine cameriere. Fu proprio facendo il cameriere che si innamorò della ristorazione. Così, nel 1906, aprì una piccola trattoria che, grazie alla sua innata travolgente simpatia, ottenne un buon successo. Poi arrivò il "Cafe Amalfi" di Boston, e fu

un successo. Negli anni '30, '40 e '50, fu sicuramente il miglior ristorante italiano di Boston situato accanto alla "Symphony Hall". Il ristorante divenne un punto di ritrovo quasi ineludibile per attori, politici sportivi. In particolare l'attrice Judy Garland era innamorata della cucina italiana del "Cafe Amalfi". Le migliori associazioni e le più importanti aziende tenevano il proprio "meeting" da lui. Diograzio Consolmagno, che non si sposò mai, morì nell'ottobre del 1976.

La manifestazione si terrà alla stazione marittima dal 10 al 12 ottobre, ed è organizzata dalla Independent Fashion Talent Association

Salerno capitale italiana dell'evening wear

“
L'evento di ottobre mira a consacrare la città come capitale della moda da sera

Un'edizione a porte chiuse, ma impostata sulla comunicazione digitale quella di Evening Dresses Show (Edshow), il primo salone italiano dedicato alla moda per il cocktail e la sera, che ritorna dal 10 al 12 ottobre 2020 alla Stazione Marittima Zaha Hadid di Salerno per la seconda stagione consecutiva.

Organizzato da IFTA (Independent Fashion Talent Association), con la collaborazione e il sostegno di Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane - Ministero degli Affari Esteri e la Cooperazione Internazionale, di Regione Campania, Comune e Camera di Commercio di Salerno, Edshow ha selezionato 40 brand

nelle otto Regioni italiane del Sud (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) che, nei tre giorni del salone avranno a disposizione una Digital-area nella quale poter farsi conoscere dai buyer collegati alle 78 sedi Ice nel mondo.

L'evento di ottobre mira a consacrare Salerno come capitale della moda da sera, ma anche fashion hub per le migliori micro e piccole imprese del Sud Italia. Come le 23 campane, le tranche più rappresentative del salone, seguite dalla Puglia, con 7 aziende, dalla Sicilia con 4 e da Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise e Sardegna, con un'azienda per ciascuna Regione. La Digital-area sarà allestita con set fotografici per ser-

vizi e interviste sulle singole aziende, le quali avranno anche la possibilità di partecipare alle sfilate, chiuse per il pubblico, in diretta streaming su canali dedicati.

La macro tendenza che dominerà il salone e che ha scandito le scelte della direzione artistica del salone affidata alla giornalista e talent scout Michela Zio è quell' "Estetica Mediterranea che sta influenzando e permeando la comunicazione e le collezioni stesse delle più blasonate griffe internazionali.

Sotto il segno della bellezza tutta italiana, il salone sarà diviso in due aree: Mediterranean Couture dedicata a 24 collezioni femminili e maschili di abiti dalla forte impronta sartoriale, affian-



Manifestazione a porte chiuse alla stazione marittima

“
Sotto il segno della bellezza il salone sarà diviso in due aree
”

cate da proposte contemporary couture e da outfit di brand che lavorano sulla sostenibilità planet & people. Evening Minds con una selezione di 15 tra accessori artigianali e outfit di ricerca per la sera e per il cocktail.

La visita - Abeer Oder, ha incontrato il vescovo Bellandi, i sindaci Napoli e Servalli e il vescovo Soricelli



L'ambasciatrice della Palestina entusiasta dell'accoglienza salernitana

Lo scorso 24 settembre il territorio salernitano, ha avuto come ospite l'Ambasciatrice dello Stato di Palestina in Italia, S. E. Abeer Odeh. Ricca, intensa e particolarmente impegnativa è stata la giornata che è iniziata con una serie di incontri di carattere "istituzionale", accompagnata dal nostro presidente Angelo Orientale, tutti caratterizzati da un grande rispetto e volontà di dialogo e di confronto. Alle 10 con Andrea Bellandi, Arcivescovo della Diocesi Salerno-Acerno-Campagna. Alle ore 10,45 incontro con il Sindaco della città di Salerno, arch. Vincenzo Napoli che era accompagnato dal consigliere comunale Gianpaolo Lambiase. Subito dopo, nel salone di rappresentanza della Camera di Commercio, un incontro con il presidente Andrea Prete insieme ai massimi responsabili della Camera di Commercio e della Confindustria salernitana. Alle 15,30 al Campus di Fisciano con il delegato del Magnifico Rettore prof. Virgilio D'Antonio. Nel po-

meriggio un lungo incontro con il sindaco della città di Cava de' Tirreni, dott. V. Servalle, e con S. E. Monsignore Orazio Soricelli Arcivescovo di Amalfi - Cava dei Tirreni. All'incontro erano presenti anche il vice sindaco prof. Armando Lamberti e il dott. Luigi Gravagnuolo dell'associazione Memoria in Movimento. Alla fine del confronto i partecipanti hanno voluto accompagnare S. E. Abeer Odeh a piedi al Convento di San Francesco e Sant'Antonio in cui era previsto un dibattito pubblico introdotto dal nostro presidente Angelo Orientale e moderato dal giornalista dott. Eduardo Scotti. Oltre agli interventi programmati del Professore Marcello Ravveduto, del dott. Yousef Salman e della dott.ssa Maria Rosaria Greco e ovviamente dell'Ambasciatrice della Palestina ci sono stati saluti di benvenuto di Frà Candido a nome della Fraternità Francescana di Cava che ci ospitava e del Sindaco di Cava Servalle.